

Lo scontro sui dati

Senza gli asintomatici -34% di ricoveri Covid Si tratta sul conteggio

►Dal ministero prima apertura alle Regioni ►La svolta può evitare il cambio di colore
 Ma per ora blocca la circolare necessaria Ma i medici: «Operazione di maquillage»

LA POLEMICA

ROMA Le Regioni chiedono di non inserire gli asintomatici, ricoverati per altri motivi, nel totale dei posti letto occupati da pazienti Covid. Il Ministero della Salute apre al dialogo ed è pronta una circolare per accogliere questa richiesta, ma i medici si ribellano e dicono: «Questo è il gioco delle tre carte, gli ospedali sono pieni di pazienti infetti».

La ricerca diffusa da Fiaso (la federazione delle aziende sanitarie e ospedaliere) conferma la tesi delle Regioni: il numero dei ricoveri Covid, negli ospedali, per un terzo è rappresentato da pazienti asintomatici andati in ospedale per tutt'altro motivo. Questo rafforza uno dei punti contenuti nella bozza inviata dalla Conferenza delle Regioni al Ministero con il titolo: "Aggiornamento della definizione di caso, adeguamento del monitoraggio, revisione della metodologia del calcolo dei ricoveri, rivedere il contact tracing dove c'è un'alta circolazione"; per determinare i colori distinguiamo tra chi realmente è stato ricoverato perché malato di Covid e chi è in ospedale per altre ragioni, non ha i sintomi del Covid ma è stato trovato positivo al tampone antigenico.

TRATTATIVA

Il Ministero della Salute ha aperto a questa ipotesi. Ieri è anche circolata la bozza della circolare che cambia la definizione del ricoverato Covid. Il metodo dei colori non cambia, così come non muta la definizione di "caso positivo". Però «il paziente ricoverato per cause diverse che risulti positivo a test per Sars-CoV-2, ma asintomatico» inserito tra il totale dei positivi «non sarà conteggiato tra i ricoveri in area medica Covid». Il Ministero della Salute ieri ha precisato che è solo una bozza e che la firma del dirigente ancora non c'è. Ma la linea

sembra essere quella e va a tagliare pesantemente il numero dei ricoveri Covid allontanando il cambio di colore per le Regioni. Un trucco? «Ma no, è una scelta di buon senso - dice Marco Marsilio, governatore dell'Abruzzo - la verità è che il sistema dei colori andrebbe proprio abolito- con l'introduzione del Green pass e del Super green pass, tra bianco, giallo e arancione cambia poco, ma al contempo si crea confusione tra i cittadini». La Lombardia ha già iniziato a calcolare quanti sono questi ricoveri che non andranno più conteggiati (ma ancora non li ha comunicati, quelli che leggiamo sul bollettino sono sulla base del solito metodo). Secondo Fiaso la quota da tagliare è del 34 per cento. Se togliamo quella percentuale, non solo si allontana il rischio di giallo, arancione e anche di passaggio in rosso (l'unico con misure davvero severe), ma in linea teorica ci può essere un riclassificazione verso il basso, con Regioni che, grazie a un numero ridotto di ricoveri, torneranno in bianco (l'applicazione in forma retroattiva viene però considerata improbabile). Ma è la stessa Fiaso a mettere in guardia da una lettura superficiale di quel dato. Nel senso: da una parte ci dice che il Covid causa meno ricoveri di quelli che vediamo sulla tabella; dall'altra ci spiega che per un ospedale i pazienti positivi, anche se asintomatici, non possono restare nella stanza con altri non positivi. Dal punto di vista organizzativo è un macigno. «I pazienti ricoverati per patologie diverse dal Covid che risultano però positivi al virus, una volta entrati in ospedale richiedono una doppia linea di assistenza, poiché non possono essere seguiti in un reparto non Covid, ma al contempo hanno bisogno degli specialisti che curano la loro malattia». E questo è il nodo cruciale che fa preoccupare ad esem-

pio i medici.
APPELLO

Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomeco), Filippo Anelli, lancia un appello al ministro Speranza: «I medici si sentono soli. Soli nel difendere il diritto alla salute dei cittadini, prima ancora che non compresi nel loro disagio professionale, lavorativo e di mancato riconoscimento del ruolo sociale. La modifica dei criteri non può essere un'operazione di maquillage che camuffi la tragicità e la portata della pandemia. Il trend dei positivi ricoverati in area non critica e nelle terapie intensive, comunque li si conteggi, sovraccaricano gli ospedali e i percorsi di cura territoriali». Si legge in un comunicato di **Anaao Assomed**, il sindacato della dirigenza medica e sanitaria: «Il nuovo sistema di conteggio dei pazienti ricoverati per Covid, che scorpori i ricoverati per altre cause, richiesto dalle Regioni, rappresenta un mero espediente di equilibrio contabile. Come sa chi conosce l'organizzazione ospedaliera, il paziente Covid positivo richiede comunque personale dedicato obbligato a lunghe procedure di vestizione e svestizione e isolamento in spazi dedicati, da creare appositamente, generalmente riconvertendo altri reparti. Senza contare il blocco delle sale utilizzate per gli accertamenti diagnostici a causa delle procedure di sanificazione e la difficoltà di dimissione in Rsa o lungodegenza e perfino a domicilio».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I casi accertati in Italia



INCREMENTO GIORNALIERO

Lombardia	33.856
Veneto	18.357
Campania	20.206
Emilia-R.	20.346
Piemonte	14.609
Lazio	15.307
Toscana	11.859
Sicilia	10.023
Puglia	9.757
Liguria	5.438
Friuli V.G.	4.584
Marche	4.257
Abruzzo	3.570
Calabria	3.653
Umbria	2.125
P.A. Bolzano	2.469
Sardegna	1.549
P.A. Trento	2.235
Basilicata	904
Valle d'Aosta	587
Molise	562

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+186.253	+1.132.309
tasso positività	16,4%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+75.310	+11
decessi	+360

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 14 gennaio

L'Ego+hub